

Dure pene detentive in Spagna contro otto lavoratori (A PAGINA 12)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Due tredici da 290 milioni

Due soli « 13 » al Totocalcio che vincono 289.031.600 lire; ai 146 « 12 » vanno 3.959.300 lire. I due « tredici » sono stati realizzati a Roma e a Ivrea.

Folla sterminata di lavoratori alla manifestazione indetta da CGIL, CISL e UIL

Mentre la missione Haig ha ambigui sviluppi

## Dalla Campania impegno unitario per lo sviluppo del Mezzogiorno

## Il FNL attacca la base di Bien Hoa a 30 km da Saigon

Immenso corteo per le vie di Avellino di decine di migliaia di operai, contadini, braccianti, studenti, impiegati e commercianti - Di nuovo il grido « Nord e Sud uniti nella lotta » - Si fa strada l'impegno del sindacato indicato a Reggio Calabria - Forte presenza dei giovani - Il comizio del segretario della CISL Bruno Storti a nome delle tre Confederazioni

Il braccio destro di Kissinger ha promesso nuove armi a Phnom Penh ed è volato a Seul - Porterebbe una lettera di Van Thieu a Nixon - Duecentoquaranta incursioni di cacciabombardieri nella RDV - Il New York Times annuncia: il consigliere presidenziale a Parigi per fine settimana

Per il diritto al lavoro e allo studio, per la pace nel Vietnam

### Giovani comunisti: decine di migliaia in corteo a Milano

Grande partecipazione alla manifestazione nazionale indetta dalla FGCI - I discorsi di Amendola e Imbeni



MILANO — Decine di migliaia di giovani giunti da tutta Italia hanno partecipato ieri alla manifestazione indetta dalla FGCI per la scuola, il lavoro, la pace nel Vietnam. Un lungo corteo ha attraversato le vie del centro cittadino ed è confluito in piazza Castello dove tra gli altri hanno preso la parola i compagni Bruno Imbeni, segretario nazionale della FGCI, e Giorgio Amendola della Direzione del Partito. Nella foto: un aspetto del corteo. (A PAGINA 2)

DA UNO DEGLI INVIATI

AVELLINO, 12 novembre. Reggio Calabria, Milano, Avellino: tre momenti di una grande lotta unitaria, lotta di popolo, di operai, di contadini, di braccianti, di studenti per avviare il Paese sulla strada di un diverso sviluppo economico e sociale, per migliorare le condizioni di vita delle classi lavoratrici. Centro di questa lotta, che in poco più di dieci giorni ha visto manifestare prima nelle strade di Reggio Calabria, poi in quelle di Milano ed oggi in quelle di Avellino centinaia di migliaia di lavoratori, il Mezzogiorno con i suoi drammatici problemi, le sue popolazioni gettate allo sbaraglio in cento e cento Paesi del mondo, nel nord Italia, per trovare un posto di lavoro, mettere insieme con grandi sacrifici, sienti e privazioni un minimo di salario. Se non si avvia il Mezzogiorno, se non si sviluppa in modo armonico agricoltura e industria, se gli operai e i lavoratori della terra non diventano i protagonisti di queste scelte nuove, l'intero Paese continuerà a pagare un prezzo altissimo. Lo sviluppo andrà a favore solo del profitto e della rendita, significherà ancora una volta che la strada scelta dal padronato e dal governo Andreotti-Malagodi messo sotto accusa da questa grande giornata di lotta, è la strada della disoccupazione, dello sfruttamento, della disoccupazione, emigrazione.

Mezzogiorno come problema di sviluppo nazionale dunque: questa intuizione ed elaborazione gramsciana ha fatto oggi tanta strada. E' diventata patrimonio di milioni di uomini di ogni parte del Paese. Ecco il fatto nuovo, l'impegno nuovo del sindacato: l'operaio del nord, il disoccupato del sud, il contadino meridionale vanno unificando le loro esperienze di lotta, hanno capito che solo l'unità negli obiettivi e nell'azione tra strati sociali diversi, l'unità attorno alla classe operaia, è la carta vincente.

Non è stata una strada facile da percorrere: la pazienza, la costanza con cui si è andati avanti nel superare ogni difficoltà, la continuità della lotta anche nelle regioni meridionali, una lotta pagata con il sangue di tanti militanti, hanno permesso di aprire questa fase nuova nella vita del nostro Paese. Starnane ad Avellino sono venuti a testimoniare di questo impegno, a raccogliere l'appello delle tre organizzazioni sindacali della CGIL-CISL-UIL in decine e decine di migliaia. Quaranta, cinquanta mila da ogni zona della Campania: dai grandi centri ai più sperduti paesi si sono mossi in questa occasione nella città, ai commercianti, agli artigiani, agli impiegati di questo capoluogo dove di fatto non esistono industrie (nella intera provincia alla formazione del reddito l'industria concorre solo per il 10 per cento, un livello di Paese sottosviluppato).

Non è stata una protesta generica — come ha avuto modo di ribadire il segretario generale della CISL Bruno Storti, che ha tenuto il comizio conclusivo a nome della federazione CGIL-CISL-UIL — ma è stata una manifestazione di voler lottare tutti uniti per il Mezzogiorno come grande problema nazionale, individuando obiettivi che hanno le loro radici nella realtà di questa regione. CGIL-CISL-UIL hanno speso la « venenza della Campania » per lo sviluppo e l'occupazione con una carta programmatica ben precisa: sviluppo dell'industria e nuovo ruolo delle partecipazioni statali, diversa politica delle piccole e medie industrie nell'artigianato, profonde riforme in agricoltura e nella difesa della riforma dell'affitto, dal superamento dei contratti capestro per i contadini, sviluppo dell'edilizia e non della speculazione fondaria e immobiliare, problemi della sanità, dei trasporti, scuola e formazione professionale, assetto del territorio.

Questi grandi obiettivi sono stati descritti e raccontati dall'immenso corteo che è sfilato per le strade di Avellino. Per ore ed ore la città ha assistito partecipe alla grande manifestazione, dove si è svolta l'intera Campania unita si è mobilitata. Praticamente da quando sono partiti i primi pullman dalle città e dai paesi, fino al loro ritorno nella serata. Una marea di folla.

Alessandro Cardulli SEGUE IN QUARTA



AVELLINO — Un aspetto dell'imponente folla di lavoratori proveniente da ogni parte della Campania che ha partecipato ieri alla manifestazione indetta da CGIL, CISL e UIL.

OGGI SI CHIUDONO I LAVORI A GENOVA

## PSI: atmosfera incerta e tesa nelle fasi finali del Congresso

Diffusa preoccupazione per l'ipotesi di una conclusione congressuale che determini una profonda divisione del partito - Proposta della sinistra per la votazione di un documento unitario - Il Comitato centrale eletto si riunirà domani a Genova - Gli interventi delle due sedute di ieri



Il « derby » è della Lazio (rimasta al comando con l'Inter)

L'accesso (quest'anno anche per motivi di classifica) derby romano si è chiuso con il successo della Lazio. Ma il campionato ha riservato numerosi risultati a sorpresa come le sconfitte di Milan e Torino e il pareggio della Juventus. Ha vinto invece l'Inter, al comando ora con la Lazio. In serie B continua la marcia inesorabile del Genoa, contrastata da un altro clamoroso successo, 4-1 sull'Ascoli. NELLA FOTO: l'autore del gol della vittoria laziale, Nanni.

L'ALTRA NOTTE A NOLA

## Distrutta in un attentato l'auto di un assessore dc

La macchina apparteneva al professor Aniello Santella, della sinistra democristiana di base, da poco eletto in una giunta di sinistra e proposto per l'espulsione dal partito

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 12 novembre. Una potente carica esplosiva ha distrutto questa notte l'auto di un consigliere comunale di Nola eletto assessore poche ore prima in una giunta di sinistra. Il gravissimo episodio si iscrive certamente nel quadro delle provocazioni e delle manovre messe in atto per bloccare la costituzione della nuova Giunta, formata dai rappresentanti dei partiti di sinistra e da alcuni consiglieri dc della sinistra di base, nei cui confronti è stata proposta l'espulsione dal partito.

La vittima dell'attentato è stato proprio uno di questi consiglieri, il prof. Aniello Santella. E' stato lui stesso a raccontarci l'accaduto dopo aver risposto alle domande degli investigatori, e accolto

posto mia moglie. Uno sconosciuto ha fatto una serie di domande per sapere se ero in casa, se stavo dormendo, e altre cose. Quando mia moglie ha domandato chi era, ha messo a posto ridendo. Dopo poco più di mezz'ora c'è stata una terribile esplosione. Ho pensato a un terremoto. Tutti i vetri, sia al primo che al secondo piano, sono andati in frantumi. Sono uscito in strada e ho visto la macchina, una Opel Kadet, completamente squarciata. Allora ho chiamato il 113.

f. p. SEGUE IN ULTIMA

DA UNO DEGLI INVIATI

GENOVA, 12 novembre. Al Palazzo dello Sport di Genova, dove domani si concluderanno i lavori del 39° Congresso nazionale del PSI, si stanno dicendo le ore tese di ogni vigilia. Ad appassire l'atmosfera contribuiscono, in questa occasione, soprattutto le preoccupazioni e le incertezze dovute alla diffusa consapevolezza dei rischi di una conclusione congressuale che può determinare uno stato di profonda divisione del partito, in un momento che tutti sono d'accordo nel giudicare difficile e delicato.

Non è facile tenere il conto delle riunioni di corrente e di gruppo e degli incontri tra i vari leaders. Praticamente ogni corrente si è riunita almeno due o tre volte e non è sicuro che la serie possa considerarsi conclusa. Il dibattito avrà termine con il discorso di replica di Manicini e con le dichiarazioni dei rappresentanti dei vari gruppi (per i demarcatissimi dovrebbe parlare Mosca), dopo di che si passerà alle votazioni sui documenti politici e all'elezione del Comitato centrale, e cioè al vero e proprio atto conclusivo del Congresso.

Candiano Falaschi SEGUE IN ULTIMA

## Gli interventi di ieri

DA UNO DEGLI INVIATI

GENOVA, 12 novembre. La penultima giornata di dibattito al Congresso socialista è stata caratterizzata da un'accentuazione dei toni polemici, e ciò si spiega con la consapevolezza, che è di tutti i delegati, del poco tempo che rimane per sciogliere il nodo dei rapporti tra le correnti e della futura gestione del partito. Si sono avuti una serie di pronunciamenti in favore della proposta unitaria avanzata ieri da Bertoldi e una serie non meno nutrita di dinieghi in nome della « chiarezza ». Ma non si è registrata un'accentuata contrapposizione fra gli schieramenti congressuali che rimane emerso, forse con ancor maggiore nettezza che nei giorni precedenti, differenze di tono e di contenuto tra gli oratori del gruppo demarcatissimo, pur nella comune sottolineatura della necessità di esprimere una chiara disponibilità alla ripresa del centro-sinistra.

E' quanto risulta dal confronto tra gli interventi, ad esempio, di De Pascalis, Pieraccini e Marzotti. Il primo, pur occupandosi esclusivamente di problemi di politica internazionale, ha fatto un'analisi di politica internazionale, che invecchiando, per quella che ha chiamato l'assenza, nell'azione di governo del partito, di una visione organica e globale dei problemi internazionali, che invece occorre per caratterizzare un ruolo originale del PSI come « partito di frontiera » anche sul piano mondiale. Occorre condurre in parallelo — ha detto De Pascalis — una politica di ricerca all'interno e una politica di revisione dell'assetto internazionale nel senso della sicurezza e del superamento dei blocchi.

Enzo Roggi SEGUE IN ULTIMA

## ARRESTATI ALL'AVANA I DIROTTATORI DEL DC-9

Le peripezie dei passeggeri e dell'equipaggio del « DC 9 » dirottato venerdì negli Stati Uniti non sono finite con il primo atterraggio all'Avana. Dopo una sosta, infatti, l'aereo ripartirà per la California facendo scalo a Key West prima e a Orlando poi, per ulteriori rifornimenti. Qui era entrato in azione l'FBI: gli agenti sparavano alle

ruote del carrello, mentre l'aereo decollava per l'ennesima volta. Nonostante le ruote sgonfie, il pilota è riuscito ad atterrare di nuovo senza danni nel principale aeroporto cubano, dove si concludeva definitivamente la drammatica vicenda.

(A PAGINA 5)